Il primo discorso: «Con me niente amici, non sarò solo il rumore della scopa nuova»

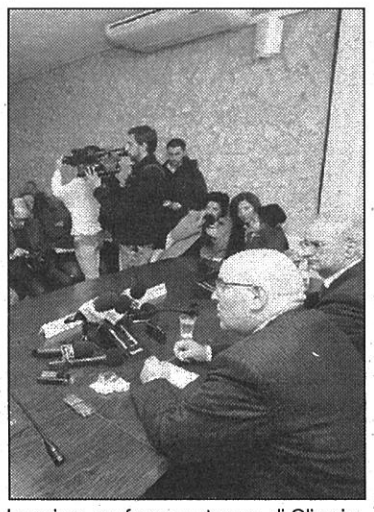
Oliverio e la sfida alle matriosche

Un anno fa l'insediamento pieno di buoni propositi e il sogno della casa di vetro

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO – Mancava un quarto alle 15 di lunedì 9 dicembre 2014 quando il presidente Mario Oliverio postò sul suo profilo facebook queste parole: «Questa mattina presso la Corte d'Appello di Catanzaro sono stato proclamato Presidente della Regione». Mezz'ora prima il presidente dell'ufficio elettorale centrale, Fabrizio Cosentino, disse ai cronisti che Oliverio era stato proclamato presidente, aggiungendo subito dopo: «Non proclamiamo il miglior perdente». Il riferimento era Wanda Ferro che rimaneva fuori da Palazzo Campanella e la materia pende tutt'ora presso la Consulta.

Il giorno dopo ci fu l'insediamento, che si svolse all'insegna della sobrietà. Non mancò, in coda, uno slang tipico dell'ironia calabrese: «Non sono uno sgruscio 'e scupa nova». Non voglio fare il rumore della scopa nuova. Lo disse verso la fine, quando capì di essersi dilungato nel rappresentare l'ossatura della regione che lui immagina(va), fatta di regole, procedure, approcci, in una parola: di come stare al servizio dell'ente nell'ottica di un reale cambiamento. Quel 10 dicembre fu una giornata piena. La



La prima conferenza stampa di Oliverio

consegna del testimone ricevuto da Antonella Stasi, la prima conferenza stampa, lo spumante stappato nel ballatoio di Palazzo Alemanni.

L'Oliverio-pensiero si svelò durante l'incontro con i giornalisti. Una presenza solitaria, la usa, perché l'esecutivo in quel momento era ancora nella mente di Giove. La mini giunta sarebbe arrivata il 25 gennaio 2015. La seconda giunta si sarebbe materializzata a luglio. Che disse quel pomeriggio? Tante cose, concludendo: «Misurate anche me». E poi: «Sarebbe una cosa opportuna e saggia se i dirigenti rimettessero il loro mandato, spontaneamente senza alcuna azione coercitiva. Un atto volontario e non imposto, quello di rimettere il mandato, che sarà un primo elemento di valutazione dei dirigenti. Così si valuta la disponibilità». Esordì toccando le corde sensibili della burocrazia: «Con me non ci sono "amici", non intendo fare di ogni erba un fascio, anzi valorizzerò le cose positive perché le cose che non vanno sono preminenti». Ai dirigenti offrì il tempo necessario per metabolizzare questo input.

Sarebbe opportuno, a distanza di un anno, misurare i risultati. Ripeté che il suo timing sarebbe stato di 5 anni e non di 10, per consumare il suo orizzonte nell'arco di una legislatura. Allo stato appare una scommessa (forse) raddoppiata, anche con se stesso. Rimarcò: «Occorre uno sforzo straordinario per mettere la regione sul binario di rilancio». E siccome l'orchestra o suona insieme o non suona, professò, per realizzare ciò che intende fare, l'esigenza di avere «le mani libere», ossia non legate dalle lobby e dai particolarismi. «La Regione deve essere una casa di vetro», una definizione non originale ma che lui intendeva e intende mettere in pratica, aggiungendo: «non è moralismo, ma una concezione culturale che vorrei che si affermasse».

Sollecitò il mondo dell'informazione e della comunicazione a partecipare a questa sfida, «senza chiedere sconti, che sarebbero fuori luogo». Insomma, il primo giorno di scuola Oliverio chiamò a raccolta tutte le energie possibili e disponibili. In ogni angolo e intercapedine dell'ente. Gli fu obiettato: come si misurano le cose? Questa la risposta: «Se producono ricadute positive sulla Calabria». Poi un lungo e defatigante - quasi come "brevi cenni sull'universo" – crono programma sul metodo/merito per dare una risposta ai bisogni. Parlò anche di un principio che riguardasse il sistema-regione, rivisitando il rapporto Giunta-Consiglio, senza sollevare vecchie questioni di pennacchio, ma solo per dire che non può perdurare la separatezza dei bilanci. Subito rispedito al mittente dall'Assemblea.

Il verbo di Oliverio, entrato in una visione di funzionalità della macchina regionale, fu il seguente: «Noi non siamo normali e quindi occorre una rivoluzione della normalità». Come? «Smantellando le matriosche». La metafora delle cose nascoste. Ma la strada appare ancora molto lunga.

I sei seggi attribuiti grazie al premio di maggioranza che, in forza del risultato ottenuto dal presidente eletto Mario Oliverio, sono stati suddivisi tra maggioranza e opposizione. In particolare tre seggi sono andati alla coalizione vincente così distribuiti: uno al Pd (circoscrizione Sud, Mimmo Battaglia), uno a Oliverio presidente (Nord, Mauro D'Acri) e uno ai Democratici Progressisti (Centro, Arturo Bova); i rimanenti sono stati assegnati alla minoranza uno a Fi (Nord, Ennio Morrone), uno alla Casa delle libertà (Centro, Peppe Mangialavori) e uno a Ncd (Centro, Baldo Esposito). Come detto avevano raggiunto il quoziente pieno in 14: Carlo Guccione e Giusppe Aieta (Pd), Franco Sergio (Oliverio Presidente), Fausto Orsomarso al Nord; Antonio Scalzo ed Enzo Cicone (Pd), Vincenzo Pasqua (Oliverio Presidente), Mimmo Tallini (Fi) al Centro; Sebi Romeo e Nicola Irto (Pd), Francesco D'Agostino (Oliverio Presidente), Alessandro Nicolò (Fi) al Sud. La proclamazione dei nuovi consiglieri regionali verrà effettuata nei tribunali dei capoluoghi delle tre circoscrizioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE Eccellenze imprenditoriali in esposizione

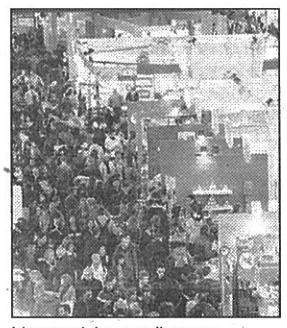
Artigianato in Fiera, 20 anni di Calabria Consegnato a Milano il riconoscimento

CATANZARO – La Regione Calabria ha ricevuto, a Milano, da parte di Antonio Intiglietta, Presidente della manifestazione fieristica «L'Artigianato in Fiera», il Premio per la ventennale partecipazione all'importante evento, che è stato ritirano dal Dirigente generale del Dipartimento "Turismo" Pasquale Anastasi.

Nel corso della manifestazione, alla quale ha anche partecipato il direttore dell'Arsac Italo Antonucci, ha ricevuto un premio l'affermato chef calabrese che opera in Russia Luigi Ferraro. La Regione, quindi, sta partecipando all'importante manifestazione «L'Artigiano in Fiera» che si chiuderà il prossimo tredici dicembre. In effetti, la nostra Regione, dopo aver avviato un percorso di valorizzazione e di promozione del «patrimonio agroalimentare calabrese», già nella «Settimana del Protagonismo» dello scorso settembre a Expo, è presente a Milano con un'area di mille metri quadrati ed ottanta aziende, di cui il 90% del settore enogastronomico tipico.

La partecipazione alla fiera milanese - informa una nota dell'Ufficio stampa - chiude un percorso progettuale che ha visto coinvolti la Regione, l'Unioncamere Calabria, l'Agenzia regionale per lo sviluppo dell'agricoltura calabrese e i Gruppi di Azione Locale (Gal).

«La Regione - ha affermato il Presidente Mario Oliverio - partecipa al più grande villaggio globale dell'artigianato al fine di favorire la promozione e valorizzazione delle eccellenze agroalimentari e delle tipicità del territorio e a creare occasioni di sviluppo per il turismo e l'economia regionale e a promuovere il sistema delle imprese locali, in modo da conseguire nuove opportunità presenti nei mercati mondiali».



L'esposizione milanese

«L'Artigiano in Fiera - ha detto il dirigente generale Anastasi - rappresenta un'opportunità straordinaria per la Calabria di promozione dei prodotti di qualità alimentari e delle piccole aziende di produzione, che valorizzano il vasto patrimonio agroalimentare calabrese e il territorio a forte vocazione agroalimentare e turistica». La manifestazione rappresenta un punto di riferimento mondiale per il settore dell'artigianato ed è un evento unico, capace di esaltare la cultura, le tradizioni e le eccellenze artigianali del proprio territorio e di favorire l'incontro diretto tra aziende e consumatori. Nello spazio espositivo «Patrimonio Agroalimentare Calabrese» ogni azienda presenta i territori di appartenenza, promuovendo la nostra cultura e il «made» in Calabria, seguendo un percorso di valorizzazione, già avviato all'expo, per favorire la massima penetrazione dei prodotti di eccellenza regionali nei mercati internazionali.

All'interno dello stand regionale, in un'area espositiva di circa centocinquanta metri quadrati, si promuove l'offerta turistica calabrese. Nello stand della Calabria, possono essere ammirati i «laboratori» per la preparazione e la relativa presentazione al pubblico dei prodotti tipici della cultura enogastronomica calabrese, incontri tra le imprese calabresi e le delegazioni estere presenti alla rassegna, preparazione di piatti giornalieri da realizzare all'interno dell'area ristoro allestita dal Gal Sila, con la partecipazione di Luigi Ferraro.

LAVORO Approvato l'emendamento

Lsu-Lpu, 50 milioni per i contratti 2016

CATANZARO – È stato approvato ieri dalla Commissione Bilancio un emendamento al dl Giubileo presentato dal Pd che stanzia 50 milioni di euro quale contributo dello Stato a titolo di compartecipazione per la contrattualizzazione degli ex lsu-lpu calabresi a 26 ore settimanali anche per il 2016.

«Un altro passo decisivo - afferma il deputato Pd, Bruno Censore - verso il superamento di una condizione preoccupante sul piano economico ed occupazionale, che se non adeguatamente definita, avrebbe rischiato, tra le altre cose, di compromettere anche la normale gestione dei servizi essenziali in molti enti locali calabresi è stato compiuto, a dimostrazione che su materie delicate come il lavoro ed il precariato, grazie al lungo, certosino e avvincente lavoro svolto dalla deputazione parlamentare calabrese e dal Presidente della Giunta Regionale Mario Oliverio, c'è la piena e assoluta attenzione del Governo Renzi».

«Dalla nostra postazione istituzionale - prosegue Censore - lavoreremo per far sì che l'emendamento approvato in commissione Bilancio del Senato riceva via libera in Aula, consentendo così che ai 38 milioni di euro stanziati dalla Regione Calabria si aggiungano i 50 milioni di euro necessari per di stipulare un nuovo contratto di lavoro ai lavoratori impegnati in attività socialmente utili e di pubblica utilità».

Ma anche il senatore di Area popolare Ncd-Udc, Antonio Gentile, Coordinatore regionale per la Calabria del Nuovo Centrodestra, esprime soddisfazione, evidenziando come «già nel corso dell'esame della legge di Stabilità in Senato avevo presentato un emendamento in tal senso, che stanziava 200 milioni di euro per il biennio 2016/2017. Adesso questo intervento, anche se più contenuto, è stato ripreso ed inserito nell'ambito del decreto legge riguardante il Giubileo della Misericordia inaugurato ieri da Papa Francesco. Si tratta di un passo significativo che contribuirà a dare una prospettiva ed un sollievo a quei tantissimi ragazzi che, decidendo di rimanere nella nostra Regione, hanno accettato la sfida di contribuire con il proprio lavoro e la propria opera al riscatto di un'intera terra. Perciò, questo emendamento assume un valore importante, anche se avremmo voluto che gli stanziamenti fossero superiori proprio per far sentire più forte il sostegno della politica. È un primo passo - conclude Gentile - quindi, e per un senso di correttezza sento il dovere di ringraziare per quanto fatto anche il sottosegretario Minniti ed il presidente Oliverio che hanno condiviso questa battaglia per il rilancio della nostra Regione».